

PREDIGT am **FREITAG 13.12.19**

### **HI. LUZIA**

Heute wird die hl. Luzia in der Liturgie erwähnt. Mit der heiligen Agatha ist sie die berühmteste Märtyrin von Sizilien. Sie hat wahrscheinlich am 13. Dezember 304 das Martyrium erlitten. Obwohl die Legende viel ihres Lebens geschmückt hat, ist ihre Geschichtlichkeit eigentlich bestätigt wurde. Auch weil ihr Grab in der Luzia-Katakombe in Syrakus wiederentdeckt wurde. Sie ist als Schützerin der Augen in der Welt bekannt und die heutige Liturgie deutet das auch an. „Als Kinder des Lichtes leben zu können und einst in der Gemeinschaft der Heiligen den Glanz deiner Herrlichkeit schauen zu dürfen“. Darum haben wir Gott gebeten.

Sicher sieht Luzia diese Herrlichkeit Gottes. Danach hat sie so große Sehnsucht bis zur letzten Stunde behalten und intensiviert, und als ihre irdischen Augen nichts mehr sehen konnten, kam die Herrlichkeit Gottes endlich an. In der traditionellen Ikonographie liegen ihre Augen auf einem Teller, den sie selber trägt. Das ist für mich, für uns, eine wunderschöne Ikone. Das bedeutet, dass unsere irdischen Sinne nicht die Tiefe der Wirklichkeit gelangen, weder der Erde noch des Himmels. Ein zusätzlicher Sinn wird notwendig: die Liebe, jene, die - wie bei Pauls in der heutigen Lesung steht -, uns erlaubt, Gott als Bräutigam schauen zu dürfen.

**Omelia alla messa del mattino, 13.12.2019**

### **Santa Lucia**

Oggi la liturgia ricorda Santa Lucia. Con Sant'Agata è la martire più famosa della Sicilia. Probabilmente ha subito il martirio il 13 dicembre 304. Sebbene la leggenda abbia adornato gran parte della sua vita, la sua storicità è stata effettivamente confermata. Anche perché la sua tomba è stata riscoperta nella catacomba di Lucia a Siracusa. È conosciuta nel mondo come protettrice degli occhi e la liturgia di oggi lo indica.

"Poter vivere come figli della luce e vedere lo splendore della tua gloria nella comunità dei santi". Questo abbiamo chiesto a Dio.

Lucia certamente contempla oggi questa gloria di Dio. Proprio questo ha continuato a desiderare e intensificarsi fino all'ultima ora, e quando i suoi occhi terreni non potevano più vedere nulla, arrivava finalmente la gloria di Dio. Nell'iconografia tradizionale, i suoi occhi sono su un piatto che porta lei stessa. Per me, per noi, è un'icona meravigliosa. Ciò significa che i nostri sensi terreni non raggiungono la profondità della realtà, né della terra né tantomeno del cielo. È necessario un senso ulteriore: l'amore, che - come Paolo legge nella lettura di oggi - ci permette di vedere Dio come uno sposo.

Wie Luzia getan hat, wir und alle Christen, besonders im diesem Advent, müssen unsere Lampen und ausreichendes Öl mitnehmen und dem Bräutigam entgegen kommen. Es steht im heutigen Evangelium. Dabei lernen wir, dass die Liebe, die kostbarer als das Öl einer Lampe ist, genug für unsere ganze Reise sein muss - dem ganzen Leben entlang.

Die Lampe kann leer werden, unser Leben scheint manchmal so. Räume und Zeitenphasen kommen manchmal leer oder nah zur Leere vor. Was tun? Was ist zu unternehmen, damit unsere Lebensfreude nicht ausgeht?

Nur Einiges ist möglich. Nur das steht uns zur Verfügung: wieder Liebe von ihrer natürlichen Quelle schöpfen. Von Gott, auch wenn wir die Augen der Erde nicht mehr besitzen würden. Von ihm, der nie aufhört, uns zu lieben, können wir alles nachholen und wieder sehen, und, dank seiner unerschöpflichen Liebe, eines Tages, seine Herrlichkeit anschauen.

Come ha fatto Lucia, noi e tutti i cristiani, specialmente in questo Avvento, dobbiamo portare con noi le nostre lampade ed olio a sufficienza per andare a incontrare lo sposo. È nel vangelo di oggi. Impariamo che l'amore, che è più prezioso dell'olio di una lampada, deve essere sufficiente per tutto il nostro viaggio - per tutta la vita.

La lampada può svuotarsi, la nostra vita a volte sembra così. Spazi e momenti a volte appaiono vuoti o vicini al vuoto. Cosa fare? Cosa si dovrebbe fare affinché la nostra gioia di vivere non si esaurisca?

Sono possibili solo poche cose. Solo questo è a nostra disposizione: attingere nuovamente l'amore dalla sua fonte naturale. Da Dio, anche se non avessimo più gli occhi terreni. Da lui, che non smette mai di amarci, possiamo recuperare e vedere di nuovo tutto e, grazie al suo inesauribile amore, contemplare, un giorno; alla sua gloria.